
PMI E BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

SOSTENIBILITA'/COME E QUANDO

«... come soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future possano soddisfare i propri ...»

*Our common future (1987)
Gro Harlem Brundtland
Presidente Commissione mondiale
Ambiente e Sviluppo*

«Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla».

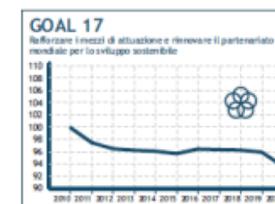
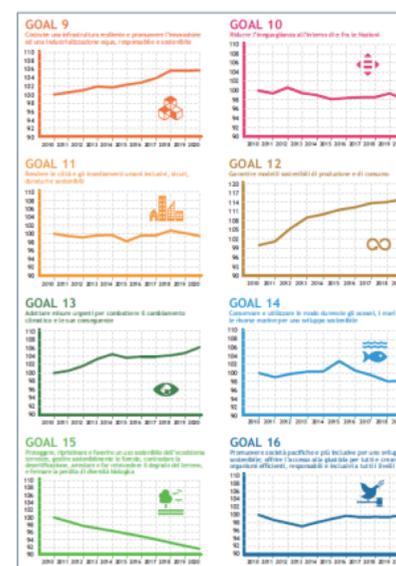
*«Laudato Si'», Papa Francesco
24 maggio 2015*

SOSTENIBILITA'/COME E QUANDO

Settembre 2015

Nasce l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, voluta dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Con l'impegno di raggiungere i 17 obiettivi a partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 2030

2020 in Italia



SOSTENIBILITA'/COME E QUANDO

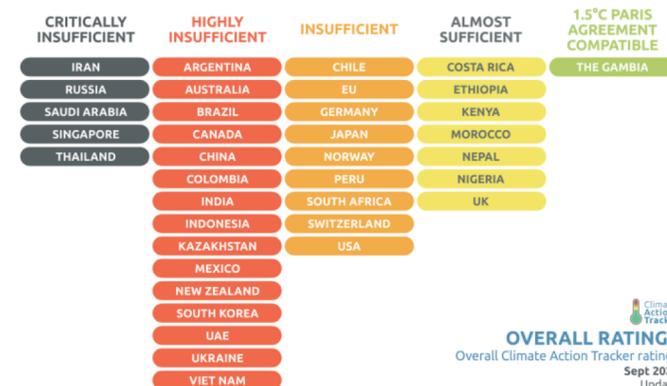
Dicembre 2015

Accordo di Parigi per la lotta al cambiamento climatico.
Firmato da 197 Stati. Fine ultimo: raggiungere la neutralità climatica entro il 2050



Oggi

Entro il 2030 i governi dovrebbero tagliare le emissioni del 45% rispetto al 2010 per raggiungere il limite degli 1.5°C, ma quasi nessuna nazione è vicina a questo risultato.



SOSTENIBILITA'/NUOVI MODELLI DI IMPRESA

"Stop thinking short term."

"We focus on sustainability not because we're environmentalists, but because we are capitalists and fiduciaries to our clients".

Larry Fink
CEO of BlackRock

SOSTENIBILITA'/DNF : OGGI

Oggi l'ambito di applicazione della dichiarazione non finanziaria riguarda:

Enti di interesse pubblico (quotate, banche, assicurazioni) con:

- > 500 dipendenti
 - Che superano almeno uno dei due dati
 - Stato patrimoniale > 20 mln di euro
 - totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 milioni di euro
-

LA NUOVA DIRETTIVA

il 21 aprile 2021 la Commissione Europea, nell'ambito dell'Action Plan per la finanza sostenibile, ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva sulla rendicontazione non finanziaria, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

La proposta è stata approvata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo con applicazione dall'anno fiscale 2024.

Il futuro della rendicontazione

Il 21 aprile 2021 la Commissione Europea, nell'ambito dell'Action Plan per la finanza sostenibile, ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva sulla rendicontazione non finanziaria, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

La proposta, che vuole sostituire e aggiornare l'attuale **Non-Financial Reporting Directive (NFRD)**, intende armonizzare il processo di rendicontazione di sostenibilità delle imprese, in modo che investitori e stakeholder possano disporre di informazioni confrontabili, trasparenti e affidabili. La proposta, se approvata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, dovrà essere recepita dagli Stati membri **entro il 1 dicembre 2022, con applicazione prevista dall'anno fiscale 2023.**



LA NUOVA DIRETTIVA/COSA PREVEDE

All'interno di questa proposta, si estende l'obbligo di redigere il Reporting di Sostenibilità a:

- ❖ Imprese quotate, includendo quindi anche le PMI quotate

- ❖ Grandi imprese che rispecchino almeno due dei seguenti tre criteri:
 - o totale attivo dello stato patrimoniale > 20.000.000 euro,
 - o fatturato di 40.000.000 euro,
 - o 250 dipendenti.

- ❖ Filiali UE di società non UE

Si passa così da 11.700 aziende a 49.000. Senza però tener conto dell'obbligo indiretto, ovvero delle aziende obbligate che richiedono ai partner di filiera che abbiano il reporting.

I CONTENUTI/COSA SI RICHIEDE

- ❖ modello di business e strategia aziendale, analisi dei rischi, opportunità, piani di transizione ambientale legati alla sostenibilità; analisi di materialità
 - ❖ obiettivi e risultati, per i tre livelli ESG; ruolo degli organi di amministrazione/governance, gestione e controllo delle tematiche ESG; informazioni sulle attività immateriali, compreso il capitale intellettuale, umano, sociale e relazionale
 - ❖ Integrazione obbligatoria nel **bilancio**: per unire le informazioni finanziarie a quelle non finanziarie – certificazione da parte di un revisore
 - ❖ il principio di **doppia materialità**: le imprese sono tenute a specificare sia come i fattori di sostenibilità influenzano lo sviluppo e la performance aziendali (prospettiva outside-inside), sia come l'attività dell'azienda impatta sulla società e sull'ambiente (prospettiva inside-out);
 - ❖ l'introduzione di **standard di rendicontazione europei**: sviluppati dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), che elaborerà standard differenti per le imprese di grandi dimensioni e PMI.
 - ❖ il **formato elettronico** unico di comunicazione: la direttiva propone l'obbligo di redigere il bilancio e la relazione sulla gestione in formato XHTML e di contrassegnare (tramite tag) le informazioni sulla sostenibilità. Tale sistema di "marcatura digitale" sarà strettamente connesso alla implementazione del "Punto di accesso unico europeo".
-

I TEMPI

1° gennaio 2024 per le imprese già soggette alla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario

1° gennaio 2025 per le grandi imprese attualmente non soggette alla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziari

1° gennaio 2026 per le PMI quotate con una possibile esenzione dall'applicazione della Direttiva fino al 2028.

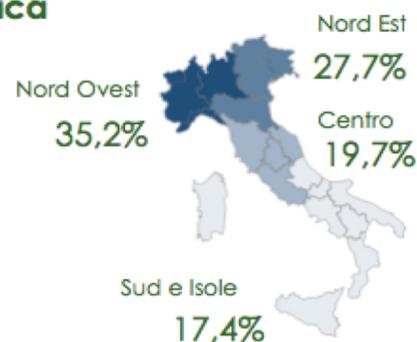
Premessa | L'Osservatorio sulla Sostenibilità



Premessa | Il campione di indagine



Analisi del campione per area geografica



Analisi del campione per dimensione delle imprese in funzione del fatturato



N.B. Le 4 regioni chiave (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) costituiscono il 64% del campione indagato)

Autovalutazione delle imprese | L'84,4% delle imprese si definiscono «molto» o «abbastanza» sostenibili. Si definiscono sostenibili in prevalenza le grandi imprese di Veneto e Lombardia, le imprese del settore finance e quelle dell'ingrosso.

Ad oggi, quanto definirebbe «sostenibile» la sua impresa?



Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo.

Autovalutazione delle imprese | L'84,4% delle imprese si definiscono «molto» o «abbastanza» sostenibili. Si definiscono sostenibili in prevalenza le grandi imprese di Veneto e Lombardia, le imprese del settore finance e quelle dell'ingrosso.

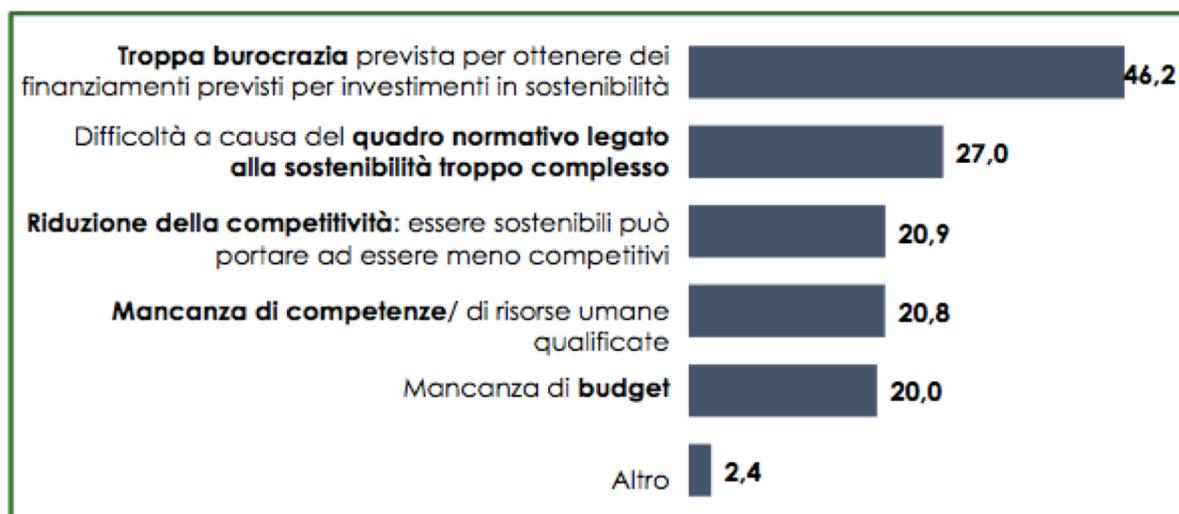
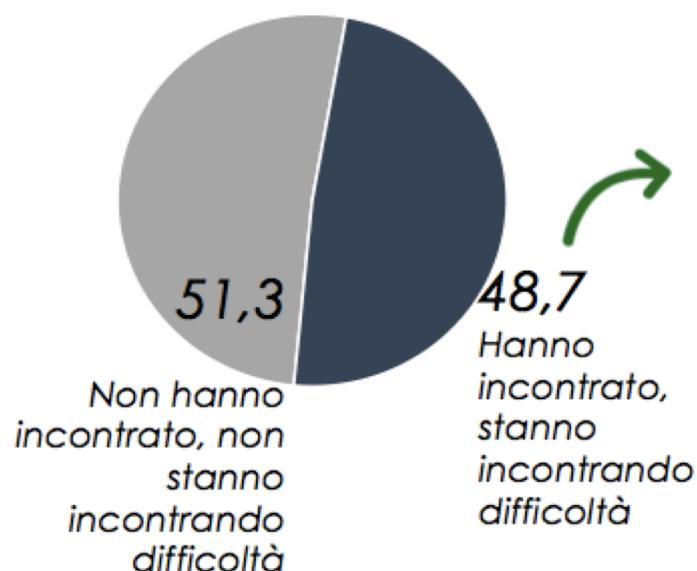
Ad oggi, quanto definirebbe «sostenibile» la sua impresa?



Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo.

Le difficoltà nel processo verso la sostenibilità | Quasi la metà delle imprese ha incontrato o sta incontrando difficoltà nel percorso verso la sostenibilità. Le cause principali: la burocrazia per accedere ai finanziamenti ed il quadro normativo.

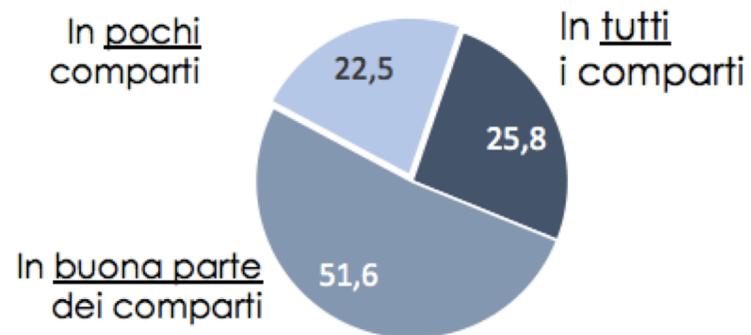
Quali difficoltà ha incontrato/sta incontrando la Sua impresa nel processo di evoluzione in «impresa sostenibile»?



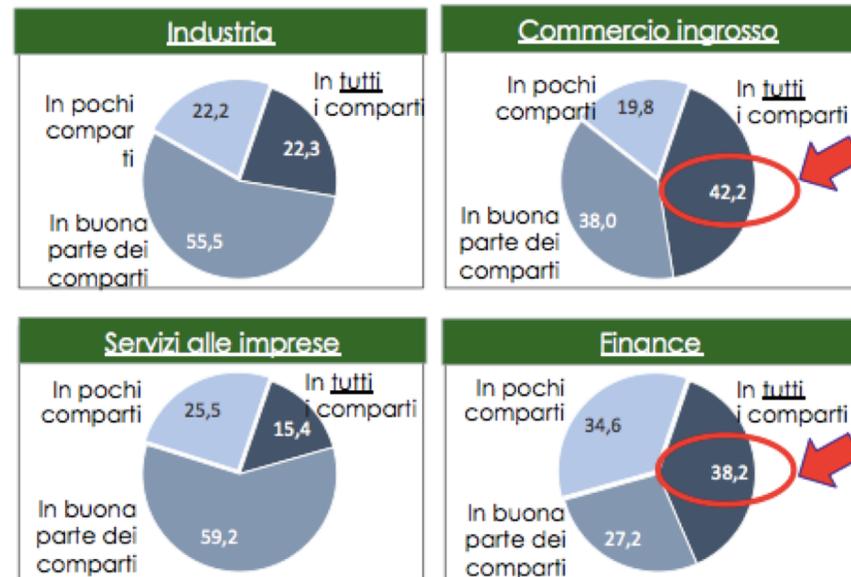
Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo.

Autovalutazione delle imprese | La metà delle imprese che si definiscono sostenibili investono in sostenibilità in buona parte dei comparti, una impresa ogni quattro investe in sostenibilità in tutti i comparti.

La Sua impresa investe in politiche per la sostenibilità in tutti i comparti?
(Solo chi definisce la propria impresa «sostenibile»)



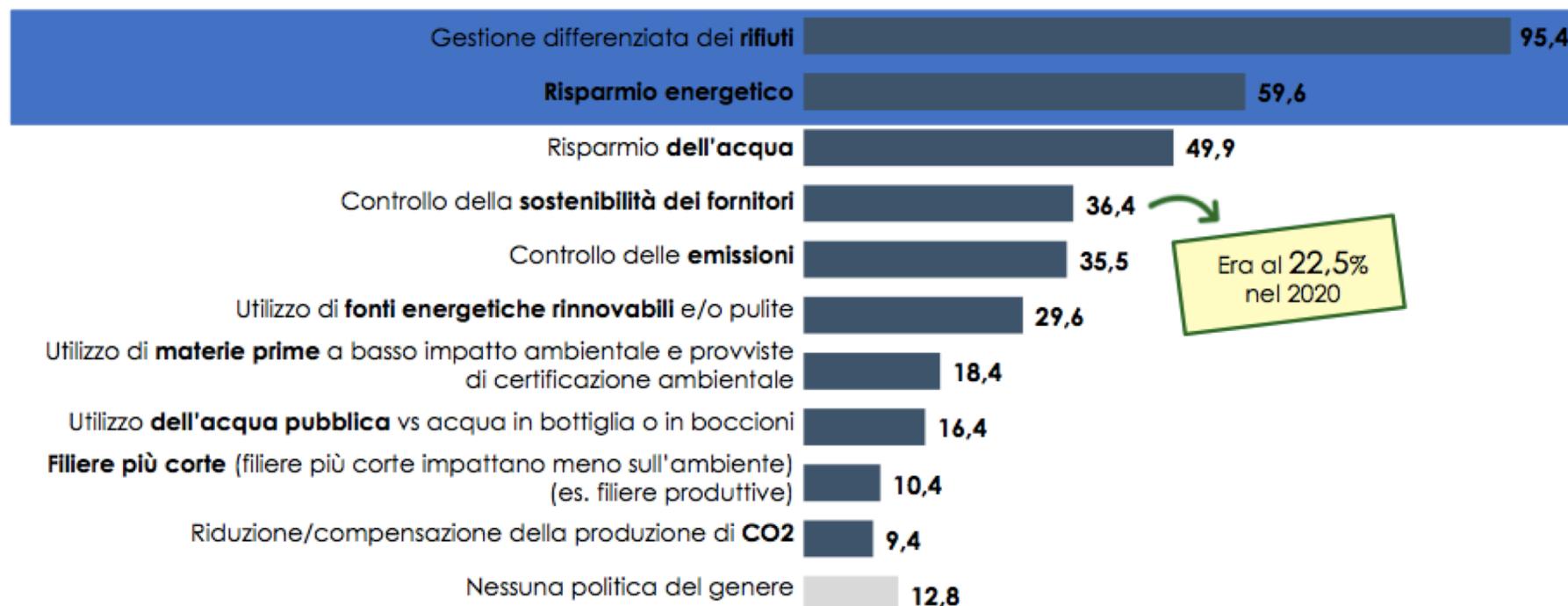
ANALISI PER SETTORE



Base campione: 408 casi, solo chi definisce molto-abbastanza sostenibile la propria impresa. I dati sono riportati all'universo

Politiche di sostenibilità ambientale | Il 95% delle imprese differenziano i rifiuti, 6 su 10 si impegnano nel risparmio energetico. Cresce la quota delle imprese che tengono conto della sostenibilità dei fornitori: sono il 36,4% mentre erano il 22,5% nel 2020.

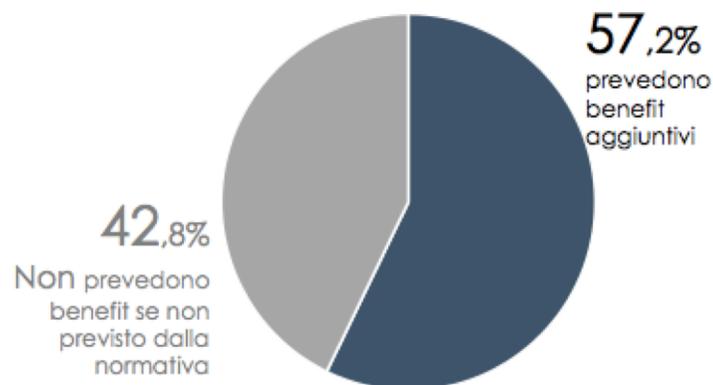
La sua Impresa persegue politiche di....



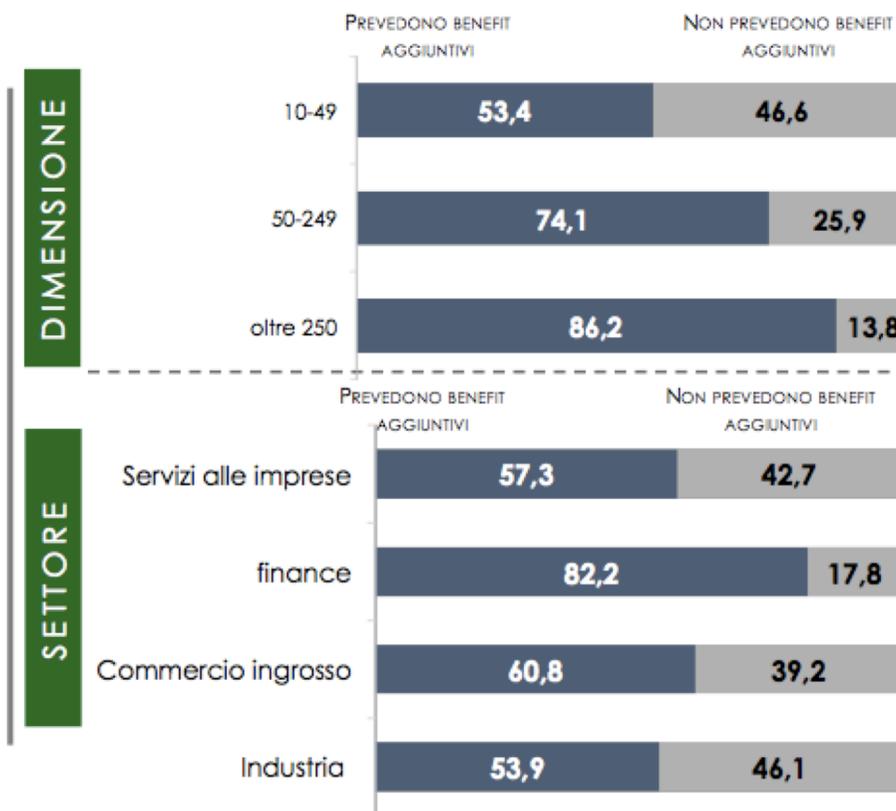
Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo. La somma delle percentuali è diversa da 100 perché erano ammesse risposte multiple.

Sostegno e tutela del personale | Quasi 6 imprese su 10 offrono ai propri dipendenti benefici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dai contratti nazionali. Nel settore Finance e presso le grandi imprese la quota supera l'80%.

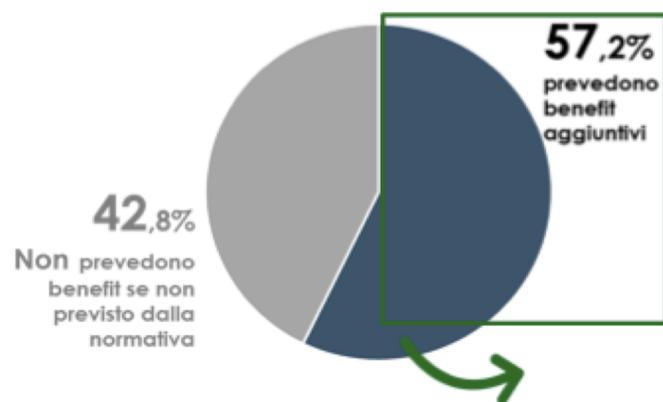
Oltre a quanto previsto dalle normative, la sua impresa prevede benefit aggiuntivi per i propri dipendenti (esempio: premi produzione, assicurazioni mediche, etc.)?



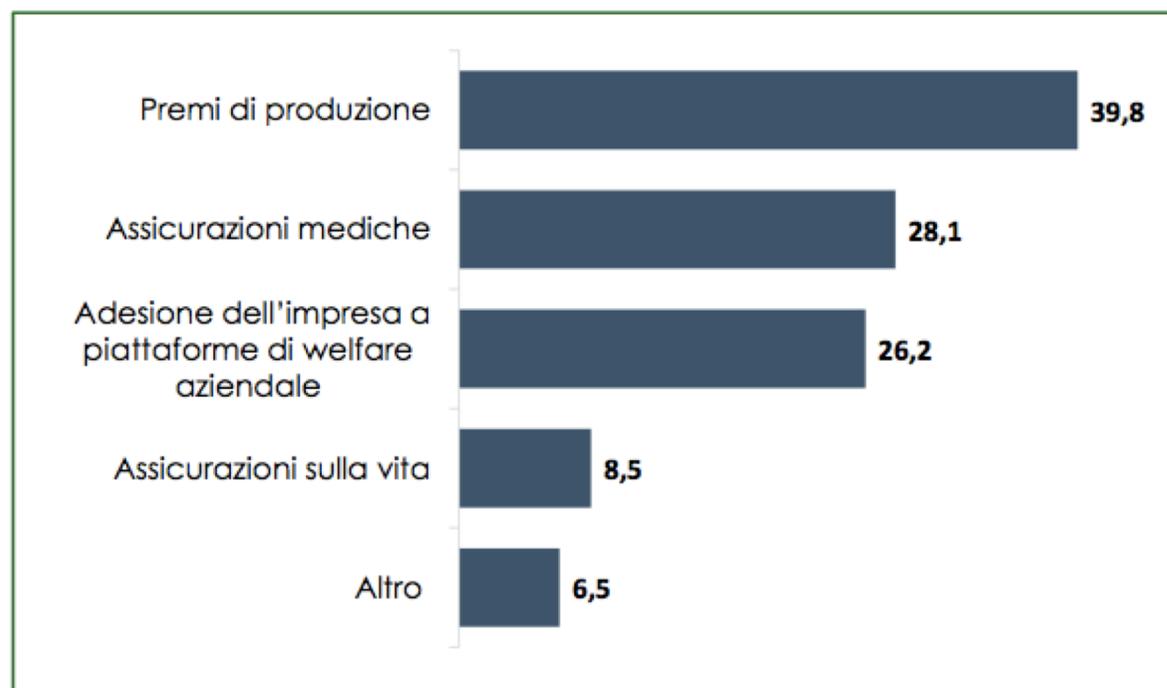
Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo.



Sostegno e tutela del personale | Tra le imprese che prevedono per i propri dipendenti misure aggiuntive a quelle già previste dai contratti nazionali, quattro su dieci offrono loro premi produzione, tre su dieci assicurazioni mediche.



I benefit aggiuntivi più frequentemente previsti per i propri dipendenti sono...

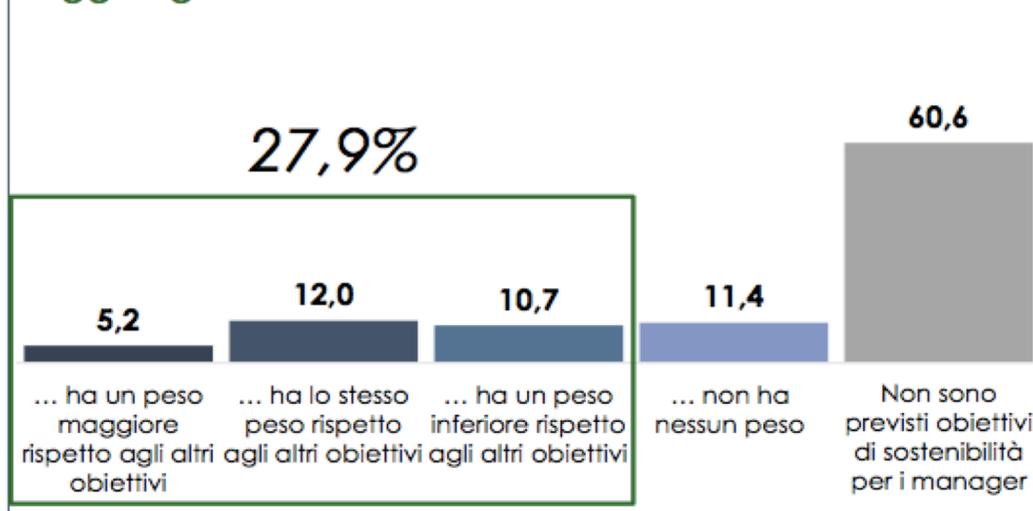


Base campione: 277 casi. Solo coloro che prevedono dei benefit aggiuntivi per i propri dipendenti. I dati sono riportati all'universo.

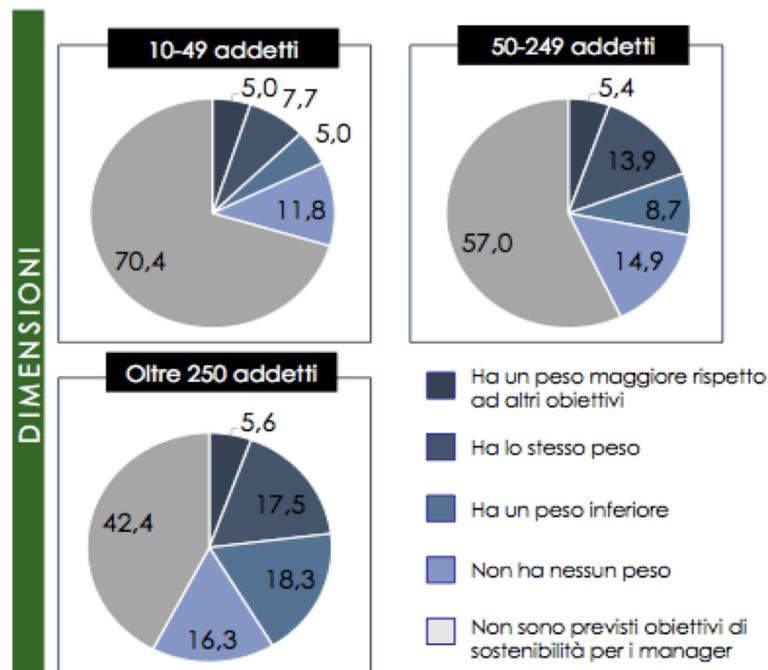
Sostenibilità e salario variabile | Per quasi 3 imprese su 10 il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ha un certo peso nel determinare il salario variabile dei manager.

Rispetto agli altri obiettivi, quanto pesa il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità nel determinare il salario variabile dei manager nella Sua impresa?

Nel determinare il salario variabile dei manager, il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ...



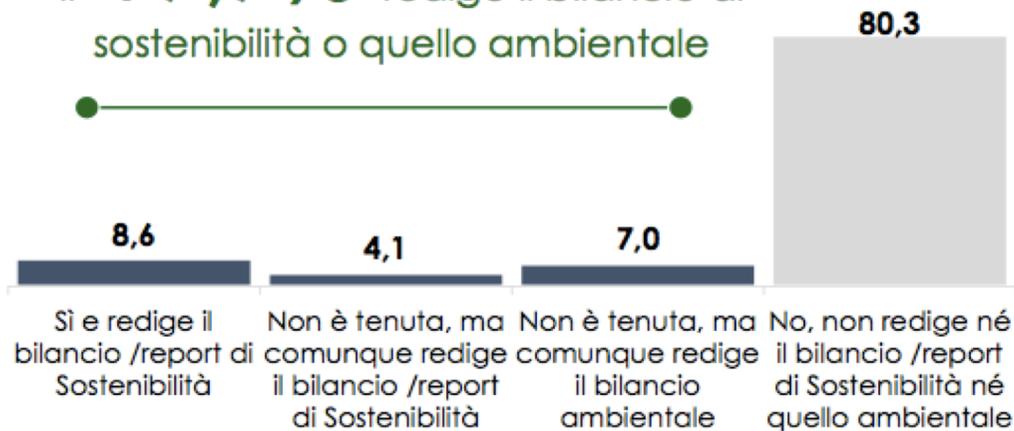
Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo.



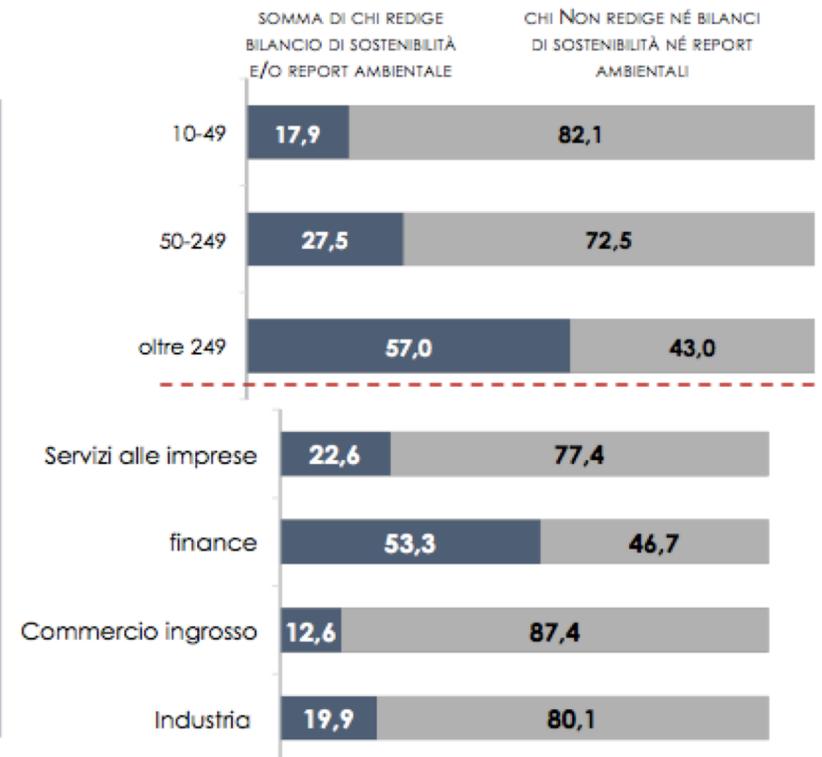
Sostenibilità e comunicazione | Quasi un'impresa su cinque redige il bilancio di sostenibilità o quello ambientale, per quanto in molti casi non siano tenute a farlo.

La sua impresa è tenuta a comunicare all'esterno le proprie performance economiche, ambientali e sociali?

Il **19,7%** redige il bilancio di sostenibilità o quello ambientale

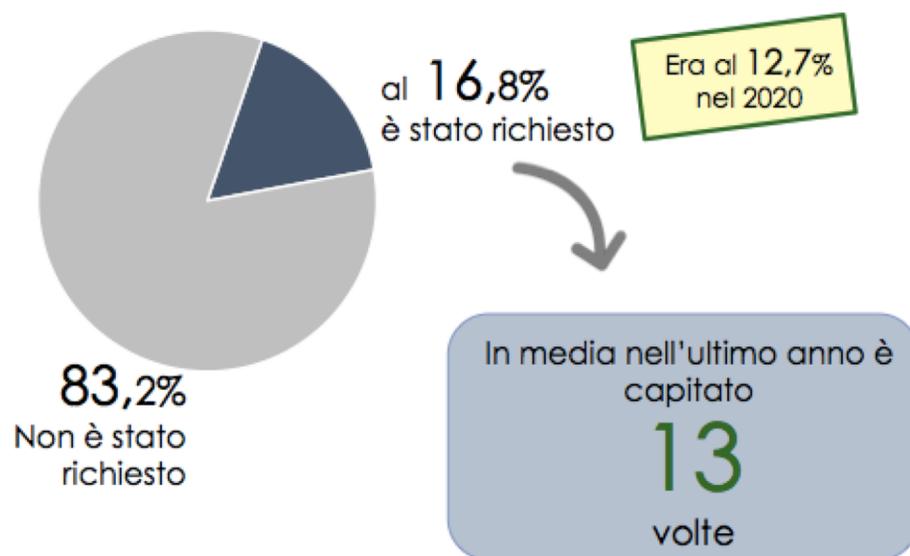


Base campione: 485 casi. I dati sono riportati all'universo.



Sostenibilità di filiera | A quasi il 17% delle imprese dell'industria e del commercio all'ingrosso è stato chiesto dai propri clienti di dimostrare di operare in una filiera sostenibile. Il dato registra un +4% rispetto all'osservatorio 2020.

Nell'ultimo anno, è capitato alla Sua impresa di ricevere da parte dei suoi clienti, la richiesta di dimostrare di operare in una filiera sostenibile? (Solo imprese dell'industria e commercio ingrosso)



DATO ACCENTUATO IN:

	<i>N. medio di volte</i>
Piemonte	14
Lombardia	16
Veneto	17
Emilia Romagna	14
Commercio all'ingrosso	15
Imprese oltre 250 addetti	18
Imprese che internazionalizzano	14

Base campione: 272 casi. Solo imprese dell'industria e commercio ingrosso. I dati sono riportati all'universo.

Sostenibilità di filiera | Quasi la metà delle imprese dell'industria e dell'ingrosso tiene conto in qualche modo della sostenibilità nella scelta dei fornitori, il dato è accentuato nelle 4 regioni chiave, nel commercio all'ingrosso e tra le imprese grandi.

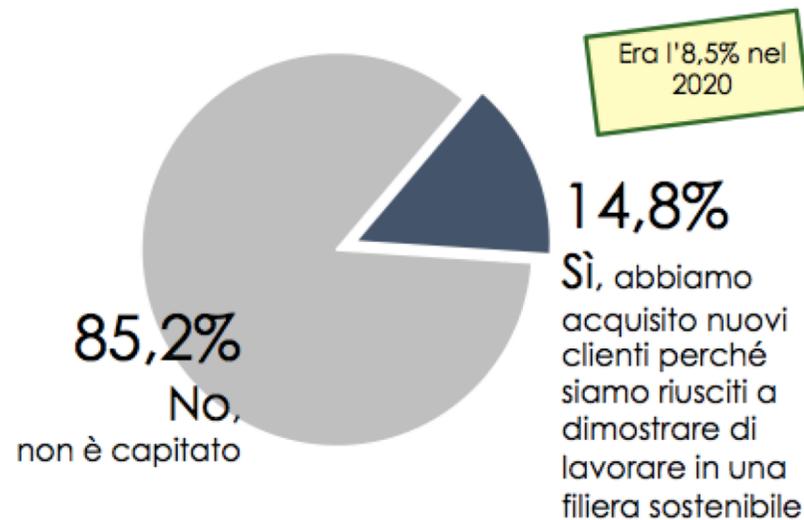
Nella scelta dei fornitori la sua impresa...
(Solo imprese dell'industria e commercio ingrosso)



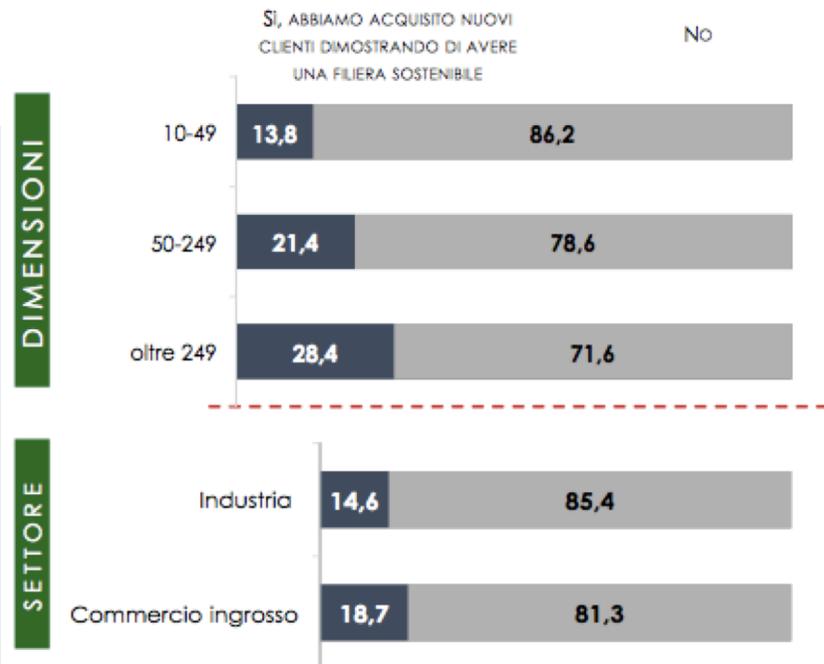
Base campione: 272 casi. Solo imprese dell'industria e commercio ingrosso. I dati sono riportati all'universo.

Sostenibilità di filiera | Anche le imprese che hanno acquisito nuovi clienti dopo aver dimostrato di lavorare in una filiera sostenibile sono in forte crescita rispetto al 2020 (+7%). Sono infatti il 14,8% delle imprese dell'industria e del commercio all'ingrosso.

Nell'ultimo anno ha acquisito nuovi clienti perché è riuscito a dimostrare di operare in una filiera sostenibile?
(Solo imprese dell'industria e commercio ingrosso)



Base campione: 272 casi. Solo imprese dell'industria e commercio ingrosso. I dati sono riportati all'universo.



COSA DEVE FARE UNA PMI CHE VUOLE INIZIARE UN PERCORSO DI SOSTENIBILITA'?

PERCORSO DI SOSTENIBILITA': IN 6 MOSSE

1 La Formazione

Se si hanno poche nozioni sul tema, un corso dedicato sulla sostenibilità è il primo tassello, quello che sviluppa la consapevolezza.

2 L'analisi

L'analisi dell'azienda in relazione al tema e alle politiche di sostenibilità. Partendo da una fotografia precisa della consapevolezza dell'azienda su questo fronte, sarà possibile sviluppare un percorso strategico adeguato. E' molto utile svolgere in parallelo un'analisi della concorrenza per riuscire a creare un posizionamento unico.

3 Il percorso strategico

- a. Disegnare la mappa dei portatori di interesse (stakeholder), sia interni che esterni (cliente, fornitore, dipendente, ecc), e ordinarli per rilevanza - elemento indispensabile per creare un progetto in grado di parlare a tutti gli attori in gioco.
- b. Avviare un dialogo con gli stakeholder per stabilire quali sono i temi per loro prioritari e sulla base dei feedback si passa a un confronto tra la rilevanza di temi per gli stakeholder e per i manager dell'azienda. Questo delineerà le azioni da compiere che implicheranno l'individuazione di diversi indicatori di monitoraggio per le tematiche sia ESG (Environmental, Social and Governance) che SDGs (Obiettivi ONU 2030).

PERCORSO DI SOSTENIBILITA': IN 6 MOSSE

4 SB / B Corp

Sono primi passi concreti per iniziare a rendicontare e raccontare la propria strategia in un'ottica di stakeholder vision.

SB: report impatto

Bcorp: B Impact assessment

5 CSRD

E' il bilancio come previsto dalla nuova normative UE a partire dal 2024.

6 La comunicazione

Fondamentale è l'aspetto della comunicazione della sostenibilità, che ricopre un ruolo importantissimo, a patto che questa sia:

- attendibile, ovvero verificabile e trasparente
- scientifica, con dati dimostrabili
- intuitiva, ovvero semplificata per riuscire a trasmettere i messaggi in maniera efficace agli stakeholder
- informata, per riuscire a educare
- Circolare, non lineare

Il rischio altrimenti è quello di fare green washing con ripercussioni negative sul brand e sull'azienda.